

Teatro

Goldoni parte per il viaggio nell'Oriente

L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE di Carlo Goldoni. Regia di Marco Bernardi. Interpreti: Aldo Reggiani, Valeria Ciangottini, Gianni Galavotti. SALA UMBERTO da martedì 4 dicembre.

Nel '700 le Smirne erano terre lontane e dal fascino esotico. E quindi facile comprendere l'emozione che serpeggiava nella compagnia di musicisti e teatranti destinati ad esibirsi lagggiù. La commedia, costruita da Carlo Goldoni come uno spaccato della vita teatrale vista dall'interno, inaugura la stagione di Carnevale dell'anno 1759-60 al teatro S. Luca di Venezia. E da allora sino ad oggi il pubblico si è sempre entusiasmato di fronte alle vicende di questi attori che sul palcoscenico si disputano il ruolo, sconcertando lo stesso impresario turco con il quale si formava la compagnia.

LE NOTTE BIANCHE di Fjodor Dostoevski. Riduzione e regia di Luigi Sportelli. TEATRO BELLI fino al 15 dicembre.

Sono stati sempre «tempi brutti» per i sognatori? Anche con il suggestivo sottotitolo di una bianca Pietroburgo, per chi è destinato a trascorrere i suoi giorni più sulle ali della fantasia che sulla realtà, non c'è pace interiore, non c'è speranza di felicità. E così che il tenero sognatore di Dostoevski non riuscirà ad afferrare, se non per un attimo fuggevole, l'amore della dolce Nastenka, che pur lo vorrebbe per amico. Con un certo rigore stilistico, Luigi Sportelli ha ridotto questo racconto dello scrittore russo ad un testo teatrale che lascia maltrattare il sapore originario dello scritto.

«figlio» Daniele Formica e delle sue tante mamme, avrà la possibilità di ridere quest'anno perché lo spettacolo viene ripreso, in una sala più ampia, e si propone di bissare il successo. Senza troppe sofisticazioni psicologiche, senza battute corive, Formica propone uno spettacolo «per tutti», esaminando con scrupolo (alfabetico) ogni possibile risvolto del mai risolto rapporto madre/figlio. **LUIGI PROIETTI LEGGE SAM SHEPARD. AL PICCOLO ELISEO.** Nell'ambito dell'ormai ben avviata rassegna '85 Teatro & Teatranti dedicata alla drammaturgia contemporanea straniera, il noto attore leggerà per una sola sera il copione di una commedia dell'americano Sam Shepard dal titolo Vero West (che sta ottenendo ottimo successo a Parigi).



Daniele Formica per «Madrì e figlia»

Musica

Da cuore a cuore: suoni romantici cari a Beethoven

L'illustre maestro Gianandrea Gavazzeni ha intitolato un suo libro di scritti: «Non eseguire Beethoven». Proprio così. Ma si riferiva al Beethoven sinfonico, lasciando accapere che un direttore d'orchestra «dovesse» star vicino a quel grande, frequentando le Sonate per pianoforte. Così come si può stare vicino a Dante e a Petrarca leggendo la *Vita Nuova* e il *Canzoniere*. Bene, nel nome di Beethoven prevalentemente pianistico si inaugura il secondo ciclo di concerti, dedicato al «Pianoforte Romantico», promosso al Teatro Ghione dal Gruppo Artisti Associati. L'evento è affidato ai giovani: quattro pianisti diplomati ai conservatori di Santa Cecilia: Alessandro Taruffi, Enrico Camerini, Raffaele Maresca e Giovanni Salmeri. Suonano rispettivamente l'Op. 10, l'Op. 11, le *Variations* su un tema di Diabelli e la *Sonata* detta «Gli Adieu», Succederà alle ore 21, martedì.

Una particolare serata si annuncia per giovedì, con il titolo di «Da cuore a cuore». Il pianista Luigi Calabria suona pagine di Beethoven, mentre l'attore Walter Maestosi legge scritti di Beethoven (il testamento, lettere, ecc.). Seguiranno una conferenza di Giovanni Carli Ballola, un concerto di Marisa Candeloro (tra l'altro, la *Patefica* e *Chiaro di luna*). La conclusione — ma non mancano in mezzo altre occasioni — è per il 18 dicembre con Sergio Petricoli che suona il quinto *Concerto* per pianoforte e orchestra, detto «L'Imperatore», diretto da Fabio Maestri che completa il programma con *l'Ottava e Coriolano*. Il biglietto costa diecimila lire, ridotte a sei per i giovani. Sembra un ciclo lontano dalla retorica che avvolge Beethoven, spesso, come una nebbia dorata e voglia anzi concorre a dare del musicista un'immagine precisa nelle luci del Romanticismo.

Erasmus Valente

so Iorio, genovese, autore del caso, per poter capire che cosa sta succedendo? «Chiaramente chi conosce i testi "gode" di più, afferra le sottigliezze e li rimandi che lo stesso Beckett fa da un'opera all'altra».

«Sì, ma chi non conosce abbastanza l'autore rischia di «perdersi» nelle situazioni e di cogliere solo la staticità dei personaggi e dei dialoghi.

«Questo è uno spettacolo che richiede grande concentrazione. Non ci sono storie da seguire, ma solo la Parola, vera protagonista, direi.

«Questo è uno spettacolo che richiede grande concentrazione. Non ci sono storie da seguire, ma solo la Parola, vera protagonista, direi.

«Questo è uno spettacolo che richiede grande concentrazione. Non ci sono storie da seguire, ma solo la Parola, vera protagonista, direi.

«Questo è uno spettacolo che richiede grande concentrazione. Non ci sono storie da seguire, ma solo la Parola, vera protagonista, direi.

INTERVISTA - Mario Iorio autore e regista di «Che ci sta a fare qui una porta»

«Non ci sono storie da seguire», basta la Parola

«Questo è uno spettacolo che richiede grande concentrazione. Non ci sono storie da seguire, ma solo la Parola, vera protagonista, direi.

Arte

L'americano Janson e la luce della pittura antica

Jonathan Janson — Galleria «Il Narciso», via Albert 25; fino al 6 dicembre; ore 17/20, lunedì chiuso.

Janson è nato nel 1950 a South River nel New Jersey, USA. Vive e lavora a Roma da molti anni. Torna in America quando può e della mano esatta è rimasto nel cuore e nello sguardo il seme generante dei grandi spazi e della luce naturale che fissa in bellissimi acquerelli di autostrade e stazioni di rifornimento.

Uno sfascio di carnevale nei disegni di Cattaneo

Carlo Cattaneo — Galleria «Don Chisciotte», via Angelo Brunetti 21/A; fino al 5 dicembre; ore 10/13 e 17/20.

Che sia un teatro aperto, un mondo in decomposizione, quello dove Carlo Cattaneo ha convocato tutte le sue figure umane — come ben dice nella presentazione Fabrizio D'Amico — è ben vero. Ma di che recita si tratta? Disegnatore furioso e morale, ma mai crudele, Cattaneo soffre e si angoscia per un giudizio universale che non ha nulla di titanico e di michelangeloesco ma scivola, come l'acqua di un tubo rotto, nella ribalta del vivere borghese.



«Museo del Louvre» di Degas

Degas e l'Italia — Villa Medicea; fino al 10 febbraio 1985; ore 10/13 e 16/20, lunedì chiuso.

Grande appuntamento di inverno all'Accademia di Francia, diventata primaria istituzione artistica italiana. È la volta del sommo Edgar Degas del quale viene preso in esame il periodo fondamentale.

Riccardo Tommasi Ferroni — Galleria Rondanini, piazza Rondanini 48; fino al 12 gennaio 1985; ore 10/13 e 16/20.

Mario Sasso — Galleria «Arrete», via Giulia 140/E; fino al 20 dicembre; ore 16/20.

Enrico Benaglia — Galleria «La vetrata», via Tagliamento 4; dal 6 al 29 dicembre; ore 10/13 e 16/20.

RockPopJazz

Ancora Cocciantente e poi il poetico solitario Conte

Oggi alle ore 17.30 al Teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano 17, ultimo appuntamento con il recital di Riccardo Cocciantente dal titolo «Due ore di sincerità».

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini, 3) — Settimana piena di jazz e «dinamica». Martedì e mercoledì (ore 21.30) scende in campo la band «The Lounge» guidata da John Lurie, sassofonista e compositore, trasgressivo del jazz manieristico, eclettico ed imprevedibile nelle sue ricerche.

Mario Sasso — Galleria «Arrete», via Giulia 140/E; fino al 20 dicembre; ore 16/20.

Enrico Benaglia — Galleria «La vetrata», via Tagliamento 4; dal 6 al 29 dicembre; ore 10/13 e 16/20.

Enrico Rava — Quartetto di Enrico Rava. Incontro con il quartetto di Enrico Rava. Incontro con il quartetto di Enrico Rava.



Paolo Conte

Cinema

Una attesa visione: «Stop making sense»

«Stop making sense», che potrebbe essere il titolo di un manifesto dadaista, è invece quello dell'attesissima film-concerto del gruppo americano Talking Heads che esce in prima visione a Roma giovedì 6 al cinema Empire, in viale Regina Margherita 29, lo stesso cinema dove fu presentato in anteprima speciale la scorsa primavera.

Grato da Jonathan Demme, con direttore della fotografia l'eccellente Jordan Cronen-weth (di cui vanno ricordati «Blade Runner» e «Stati di allucinazione») «Stop making sense» fu presentato al Festival di S. Francesco ed al Firenze Film Festival, un anno fa con consensi entusiasti da parte della critica e del pubblico per la capacità del film a ricreare l'atmosfera del concerto dal vivo evitando gli usuali clichés di questo genere di pellicola.

Grato con estrema raffinatezza ed ampio uso di inquadrature fisse, il film studia con attenzione e sensibilità i giochi di luce ed il ritmo della rappresentazione, e concentra l'attenzione sulla performance del cantante e leader del gruppo, David Byrne: una presenza intensa, con i suoi movimenti a singhiozzo, il fisico esile impacciato in un buffo, enorme completo, la voce enorme completa, la voce enorme.

Alba Solaro

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

AL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) continuano sia la rassegna dedicata a Francis Tronzo, sia il ciclo di nuovi video alla cinematografia australiana, una scuola che negli ultimi anni si è imposta con sempre crescente successo grazie alla freschezza di idee e di stile.

publicassia

...e regali pubblicitari

articoli promozionali
regali aziendali
agende e calendari

telefonare al 3791106 o al 9080220
vi invieremo un nostro depliant o vi faremo visitare da un ns/consulente

amm. stab.: via formellese km.3 formello (roma)